



Giovanni Cerutti

**Appunti di storia degli Ebrei a Cuneo
(1406 – 2015)**

e guida alla Sinagoga



Stamperia Comunale - Cuneo

- La **storia** (ben documentata!) della **Comunità israelitica di Cuneo** comincia nel **1406**, quando **Amedeo VIII, Duca di Savoia**, autorizzò un certo **Belavigna** ad abitare a Cuneo (con uno «*strumento di ricetto*»), per svolgere l'attività di **prestito di denaro a interesse**, con garanzia di beni depositati in pegno.

- Nella **prima metà del XV secolo**, altri Ebrei vennero ad abitare a Cuneo, tra i quali i documenti d'archivio ricordano: **Giovanni de Arico, Isaac Levi, Mosè, Manuele Foa, Simone Foa, Abramino, Cimexono**.

- Nel **1430** il Duca di Savoia **Amedeo VIII** emanò le prime norme giuridiche per regolare la presenza degli Ebrei in Piemonte (allora erano **poche centinaia di persone**).

Dove c'erano **Ebrei**, essi dovevano **abitare in un medesimo isolato**.

- Quando uscivano di casa, gli Ebrei dovevano portare sopra il vestito una striscia di stoffa colorata (**il «segno»**) per essere subito riconosciuti da tutti.

- Non potevano accedere alla nobiltà, alla magistratura, all'esercito e all'amministrazione statale e comunale.

- Nel **1436** il Consiglio comunale di Cuneo diede attuazione alle disposizioni di Amedeo VIII, decidendo di «*recludi facere judeus habitantes in Cuneo in unum angulum Cunei*» (gli Ebrei furono obbligati a vivere in un "angolo" di Cuneo).

- Nel **1452** le **prediche anti giudaiche** del francescano **frate Vincenzo**, nella chiesa di San Francesco, eccitarono talmente i cuneesi che gli **Ebrei furono cacciati da Cuneo** (o forse, per prudenza, essi stessi preferirono andarsene).

- Nel **1521** **Mattia Foa**, un medico ebreo di Savigliano, accettò di curare gli ammalati di peste di Cuneo e dei dintorni. Questo fatto **riaprì le porte di Cuneo agli Ebrei**.

- Dalla metà del XVI secolo, la permanenza degli **Ebrei in Piemonte** era regolata dalla «**Condotta**», di durata decennale, approvata dal Duca di Savoia;

- per avere la «Condotta», l'**Università degli Ebrei del Piemonte** pagava ogni anno una consistente somma di denaro al Duca, ripartendo la spesa tra le varie comunità piemontesi.

- Nel **1570** numerose famiglie ebraiche vennero ad abitare in Piemonte, e anche a Cuneo, dopo essere state allontanate da Avignone e dal circostante contado Venassino per ordine di papa Pio V.

- Nel **1575 Papa Gregorio XIII** avrebbe voluto che **il Duca Emanuele Filiberto di Savoia fosse più severo con gli Ebrei!**

Il Duca, invece, gli rispose che *«nei bisogni che Noi abbiamo di provvedere spesse volte a molte necessità che occorrono per conservazione e mantenimento dello Stato nostro, Ci possiamo avvalere di essi Ebrei, e che il commercio loro, per la penuria di denaro che esiste da queste parti, è di molto giovamento ai nostri Popoli».*

- Nel **1588** il «**Monte di pietà**», istituito dalla **Confraternita di Santa Croce**, iniziò a concedere piccoli prestiti di denaro su pegno, al **tasso d'interesse del 2%**.

- Continuava, però, l'attività dei **banchi di prestito degli Ebrei**.

- Nel **1624 a Cuneo vi erano 13 banchi di prestito** su pegno gestiti dagli ebrei Isach Lattes del fu Tranquillo, Vittorio Lattes, Isach Lattes del fu Giosué, Simon Lattes, Salamon Lattes, eredi del fu Masip Lattes, Israel Lattes, Salomon Lattes, Moyse Sacerdoti, Abram Modena, eredi di Deodato Segre, Isaia Cavaglieri, Donato Benedetti.

- Sovente, **il Comune e la Confraternita di Santa Croce erano indebitati con banchieri ebrei!**

- Nel XVII secolo (e anche in seguito) si registrano numerosi casi di **conversione e battesimo** di Ebrei di Cuneo. Il convertito riceveva anche una «**elemosina**» dal Comune.

- **1688**, censimento degli Ebrei; a Cuneo vivevano **13 famiglie**, con un totale di **68 persone**.

- Nell'**assedio di Cuneo** fatto dall'esercito francese **dal 10 al 28 giugno 1691**, diedero un particolare aiuto due ebrei cuneesi: **Abram Lattes**, che andò a chiedere soccorso militare al duca Vittorio Amedeo II di Savoia, e il commerciante e banchiere **Moise Foa**, che mise a disposizione della città assediata una rilevante quantità di cereali. Come ringraziamento, il Consiglio comunale anticipò dal sabato al **venerdì il secondo mercato settimanale di Cuneo**, per consentire anche agli Ebrei di prendervi parte.

- **1721**, censimento degli Ebrei: a Cuneo vivevano **12 famiglie**, con un totale di **83 persone**.

- Con le «**Regie Costituzioni**» del **1723** di re Vittorio Amedeo II di Savoia, il Quartiere ebraico diventò un «**ghetto**»: le porte di accesso venivano chiuse dall'esterno dal tramonto all'alba e negli ultimi giorni della Settimana Santa.

- Agli Ebrei fu anche **vietato avere beni immobili in proprietà**.

- **Ebrei in Piemonte nel censimento del 1761:**

	Famiglie:	Persone:
- Piemonte	808	4.192
- Torino	259	1.317
- Casale Monferrato	136	673
- 1- Cuneo	29	134
- 2 - Fossano	34	131
- 3 - Savigliano	23	116
- 4 - Saluzzo	13	68
- 5 - Mondovì	12	64
- 6 - Cherasco	11	51

(Cuneo aveva circa 9.500 abitanti).

- Dal 28 aprile **1796** e fino ad aprile **1814** Cuneo fu occupata dai **Francesi di Napoleone**.

- Il **7 novembre 1799** una **palla di cannone**, sparata dalle truppe austro – russe che assediavano Cuneo per scacciare i francesi, penetrò dal soffitto nella sinagoga, ma non fece vittime tra gli Ebrei presenti per la preghiera (e fu chiamato il «**miracolo della bomba**»; la **palla** è poi stata murata all'interno della Sinagoga).

- Nel **1800** il governo francese del Piemonte concesse l'**emancipazione** agli Ebrei (e ai Valdesi): essi ebbero **uguali diritti civili e politici come gli altri cittadini**.

- **Salomon Lattes** fu il primo **Consigliere comunale** ebreo di Cuneo; nominato il 25 maggio **1802**, rimase in carica fino a maggio **1814**.

- **Censimento degli Ebrei del 1806** nel «**Dipartimento della Stura**» (il loro **numero era in costante aumento**):

– **Cuneo: 215 (e 41 famiglie)**; – Fossano: 202; – Savigliano: 159; – Saluzzo: 140; – Cherasco: 100; – Mondovì: 88.

- Totale degli Ebrei: **904**.

- Con la sconfitta di Napoleone e il ritorno sul trono di re **Vittorio Emanuele I di Savoia** (maggio **1814**: «**Restaurazione**») per gli Ebrei ritornò l'**obbligo di abitare nel ghetto** (ma ebbero alcune attenuazioni di altri divieti).

- Con re **Carlo Alberto** ci fu la completa **emancipazione giuridica degli Ebrei** (giugno **1848**):

«La differenza di culto non forma eccezione al godimento dei diritti civili e politici e all'ammissibilità alle cariche civili e militari» (e il ghetto fu abolito!).

- **I cuneesi accolsero con favore l'emancipazione degli Ebrei**: *«I cittadini cuneesi vollero attestare il piacere che provavano di vedere finalmente uniti in una sola famiglia, con gli stessi diritti, tutti i figli d'Adamo»*. (Gazzetta della Divisione di Cuneo, 5 aprile 1848).

- Nonostante l'avvenuta emancipazione, nel **1850** il Consiglio di Amministrazione dell'**ospedale Santa Croce rifiutò ancora il ricovero di un Ebreo**, *«essendo certamente sconvenevole confondere assieme individui che professano un culto diverso e affatto opposto»*.

Nel **1859** la Comunità israelitica di Cuneo ottenne dall' Amministrazione comunale la **costruzione del loro nuovo cimitero** (che è quello oggi esistente), al posto del vecchio cimitero che si trovava sul greto del torrente Gesso (che si raggiungeva scendendo dalla «**Calà dij Ebreo**»).

- Nel **1866**: La Comunità israelitica di Cuneo contava circa **350 individui**. Manteneva a proprie spese un **Rabbino** e un **Rabbino supplente**.

- La Comunità israelitica di Cuneo aveva un proprio **Asilo infantile e una scuola elementare**.

- Vi erano queste «**Congregazioni**» religiose:

- *Congregazione di Misericordia e Beneficenza, o di Carità Israelitica;*

- *Congregazione della Benevolenza e della Verità;*

- *Congregazione per lo studio della Torah;*

- *Congregazione dell'Attività;*

- *Società di mutua istruzione religiosa della gioventù israelitica cuneese.*

1866: Attività seriche degli Ebrei. Nella relazione del rabbino Flaminio Servi era scritto che: *“La popolazione Israelitica di Cuneo è in generale laboriosa e attiva. Gli Israeliti sono a capo del commercio della città e specialmente del ramo serico. Dieci grosse **filande** (per la trattura del filo di seta dai bozzoli), due o tre piccole filande e tre cospicui **filatoi** (per la torsione del filo di seta e l'avvolgimento su bobine e matasse) sono messi in moto per l'industria di Israeliti cuneesi, procurando così lavoro a centinaia di braccia e somministrando essi l'elemento principale del rinomato mercato dei bozzoli che si tiene in questa città, mercato che nel giorno di sabato è pressoché deserto a causa dell'assenza degli Ebrei. E ciò torna ad elogio della comunità e ad edificazione degli stessi cattolici”*.

- La comunità israelitica di Cuneo si gloria di aver dato i natali a **Lelio Della Torre** (Cuneo, 1805 – Padova, 1871), rabbino e professore di teologia, scienza talmudica e sacra oratoria nell'Istituto convitto rabbinico di Padova.

Il Comune di Cuneo gli ha intitolato una strada.

- Nelle **elezioni del 27 luglio 1872** fu eletto per la prima volta a Cuneo un **Consigliere comunale ebreo: Emanuel Cassin** (fu il primo di una lunga serie di amministratori comunali ebrei).

- **18 settembre 1884**: inaugurazione del rifacimento della **Sinagoga** (nelle sue forme attuali).

- Per il rabbino **Moisé Sorani** fu anche l'occasione per dire queste belle **parole di benedizione per la città di Cuneo**, a conferma dell'ottima integrazione esistente tra la comunità israelitica e la comunità cittadina:

«Benedici, o Signore, le Autorità civili e militari della nostra gentile, bella e colta città; Amministratori e amministrati, che larghi ci furono sempre di benevolo affetto, di fratellevole concordia, ed ora qui, in eletto e copioso numero, ammirano con noi i nostri sforzi fatti per cancellare le odiose vestigie dei tempi passati».

- **Ebrei** che hanno istituito **lasciti con rendite per opere di beneficenza** a favore dei cuneesi:

- 1907: Bonaiuto Lattes,

- 1907: Emanuele Segre,

- 1911: Ezechia Lattes,

- 1911: Michele e Eucardio Della Torre (figli di Lelio),

- 1925: Adolfo Lattes.

- Per effetto della Legge 16 ottobre **1930**, «Norme sulle Comunità israelitiche e sull'unione delle comunità medesime», nel 1931 **la Comunità israelitica di Cuneo** perse la sua secolare autonomia, diventando **una «Sezione» di quella di Torino**.

- **Settembre 1938**: l'applicazione a Cuneo delle **leggi razziali** del Governo Mussolini determinò l'espulsione della prof.ssa *Diena Poncini Terzina* dal Liceo classico, del medico *Vittorio Lattes* dal Comune e degli studenti *Riccardo e Miranda Cavaglion e Clotilde Segre* dalle scuole superiori.

- Censimento degli Ebrei a **Cuneo** del **1939**: vi erano **27 soggetti**. Camillo Fresia aveva scritto: *«Non si contano in gran numero gli Ebrei a Cuneo, e vi godono quella rispettosa considerazione a cui ha diritto una categoria di cittadini che attende, senza alcuna speciale pretesa, ai propri affari, non impicciandosi in quelli altrui».*

- Il **28 settembre 1943**, soldati tedeschi e carabinieri compirono una **retata degli ebrei residenti a Cuneo**, catturandone **22**, che furono rinchiusi nella ex caserma dell'Artiglieria Alpina a Borgo San Dalmazzo.

Gli **Ebrei di Cuneo furono liberati** il 9 novembre, mentre **328** dei 349 **Ebrei stranieri** internati nella caserma il 21 novembre 1943 furono caricati su carri merci alla stazione ferroviaria di Borgo San Dalmazzo con destinazione il campo di concentramento di Auschwitz: di essi, solamente una ventina sopravvissero a quell'inferno.

- A Cuneo la guerra terminò con un atto di efferata ferocia: la sera del **26 aprile 1945**, le Brigate Nere prelevarono **sei Ebrei stranieri** ancora detenuti nel carcere «Leutrum» e **li fucilarono** sotto le arcate del viadotto sul fiume Stura.

- In occasione del Venerdì Santo del **1959**, **Papa Giovanni XXIII** cancellò dalla preghiera liturgica (risalente al VII secolo), che si recitava in tutte le chiese cattoliche, le parole «*perfidis Judaeis*» e «*judaicam perfidiam*», che tanto avevano contribuito ad alimentare l'antisemitismo (anche tra i cattolici).

- Nella **Dichiarazione «Nostra Aetate»**, approvata il 28 ottobre **1965** dal **Concilio Ecumenico Vaticano II**, è scritto che: «*Essendo tanto grande il patrimonio spirituale comune a cristiani e ad ebrei, questo sacro Concilio vuole promuovere e raccomandare tra loro la mutua conoscenza e stima, che si ottengono soprattutto con gli studi biblici e teologici e con un fraterno dialogo*».

- Quando il **13 aprile 1986** **Papa Giovanni Paolo II** per la prima volta entrò nella **Sinagoga di Roma**, sottolineò che «*gli Ebrei rimangono carissimi a Dio; Egli li ha eletti con una vocazione irrevocabile*», e li ha definiti «*i nostri fratelli maggiori nella fede*».

- Dal **12 novembre 2015** la plurisecolare storia degli Ebrei a Cuneo continua nei locali ristrutturati della «*Scola*», con la **Sinagoga**, la **Biblioteca** e il **Centro Studi sugli Ebrei in Piemonte «Davide Cavaglioni»**.

- E un sincero **ringraziamento** alla famiglia di **Enzo Cavaglioni!**

Statistica storica degli Ebrei a Cuneo

Anno	Ebrei	Famiglie
1596, 17 giugno		27
1613, 26 agosto		26
1688	68	13
1718	88	16
1721	83	13
1753		20
1761	134	29
1764	164	
1806, 30 novembre	215	41
1836	301	
1866	350	
1939, gennaio	27	
1943, 22 dicembre	26	

Ebreo, Giudeo, Israelita

Oggi queste parole tendono ad essere usate come sinonimi, ma la loro origine è diversa:

- **Ebreo**: da Eber, figlio di Sem, uno dei tre figli di Noè. Il termine Ebreo è quello più antico come origine, e si riferisce a tutti gli appartenenti al popolo d'Israele, dai patriarchi ai giorni nostri. **Ebraismo** indica tutto ciò che si riferisce agli Ebrei nei loro aspetti, religiosi, storici e culturali.

- **Giudeo**: indica chi è nato nella regione di Giudea, con capitale Gerusalemme (Gesù era ebreo, ma non giudeo per nascita, bensì galileo, essendo nato nella regione di Galilea). Il **Giudaismo** indica la religione ebraica dall'esilio a Babilonia (anno 587 a.C.) in poi. In questo senso, tutti gli Ebrei vissuti dall'esilio in poi, dal punto di vista religioso, sono Giudei.

- **Israelita**: indica il popolo ebraico in quanto discendente dal patriarca Giacobbe, che prese il nome di Israel.

Cognomi ebraici derivati dal luogo di provenienza

- **Cassin**: da Cassis, oggi comune francese nel dipartimento delle Bocche del Rodano, regione Provenza – Alpi – Costa Azzurra.
- **Cavaglion (Cavaglione)**: da Cavaillon, oggi comune francese nel dipartimento della Vaucluse, regione Provenza – Alpi – Costa Azzurra.
- **Diena**: da Yenne, oggi comune francese nel dipartimento della Savoia, regione Rodano – Alpi.
- **Foa o Foà**: da Foix, oggi comune francese nel dipartimento dell’Ariège, regione Midi – Pirenei.
- **Lattes**: da Lattes, oggi comune francese nel dipartimento dell’Hérault, regione Linguadoca – Rossiglione.
- **Luzzati (o Luzzatto)**: da Lusatia, forma latina di Lausitz, regione della Germania orientale
- **Momigliano**: da Montmélian, oggi comune francese nel dipartimento della Savoia, regione Rodano – Alpi.
- **Montel**: da Monteils, oggi comune francese nel dipartimento dell’Aveyron, regione Midi – Pirenei, oppure da Le Monteil au Vicomte, oggi comune francese nel dipartimento della Creuse, regione del Limosino.
- **Ottolenghi**: da Ötling, oggi un quartiere della città tedesca di Weil am Rhein, vicino al punto d’incontro tra i confini territoriali tedesco, francese, svizzero. Oppure da Ottolengo, oggi Odalengo, in provincia di Alessandria.
- **Segre**: da Segré, oggi comune francese nel dipartimento Maine e Loira, regione dei Paesi della Loira.
- **Treves**: dalla forma francese Trèves della città tedesca di Trier (l’antica Treviri), nel Land della Renania – Palatinato.
- **Valabrega**: da Vallabrègues, oggi comune francese nel dipartimento del Gard, regione Linguadoca – Rossiglione.
- **Valobra**: da Vallorbe, oggi comune svizzero nel Cantone di Vaud.

Gli **anni del calendario ebraico** cominciano dal **3760** prima dell’Evo Volgare (E.V.; prima di Cristo), che è considerato l’anno della creazione del mondo. Se, ad esempio, su una lapide ebraica leggiamo l’anno 5630, esso corrisponde nel nostro calendario all’anno (5630 – 3760) 1870.

LA SINAGOGA

L'entrata della Sinagoga si trova in **Contrada Mondovì n. 20**; la Sinagoga e i locali annessi si possono indicare anche con la parola **“scola”**. *“Andare a scola - ha scritto Alberto Cavaglione – voleva dire tante cose insieme. La scola è luogo di preghiera, d'insegnamento, di studio, di riunione. È un piccolo microcosmo, che riassume in sé l'intera vita della Comunità”*.

I lavori di ristrutturazione dell'edificio del **1884** furono realizzati su un bozzetto dell'architetto torinese **Salvatore Levi** e su progetto esecutivo del geometra cuneese **Sergio Isoardi**.

La **facciata** della Sinagoga (*foto 1*) si apre sulla strada; ha prospetto quadrato, con due lesene laterali sormontate da capitelli corinzi, che sorregge il cornicione su cui si eleva un attico con cimasa lievemente arcata. Al piano strada si aprono **due porte** di legno ad arco contornate da un fregio in pietra, sormontate da **due finestre** ad arco. Sopra il cornicione si ripete il motivo delle due lesene che inquadrano **altre tre finestre** ad arco. Sul fregio compare una versetto in ebraico dal libro dell'Esodo (capitolo 25, versetto 8), che tradotto in italiano dice: *“Mi farete un santuario, e abiterò in mezzo a voi”*.

Con gli ultimi lavori di restauro dell'edificio, progettati e diretti dall'architetto cuneese **Laura Menardi**, nei locali **a piano terreno** è stato realizzato il **Centro Sociale e Culturale** (*foto 2*) della Sezione di Cuneo della Comunità Ebraica di Torino, inaugurato il 21 giugno **2010**. In quella occasione, il Presidente della Comunità di Torino, Tullio Levi disse: *“Se oggi abbiamo raggiunto questo risultato, grande merito va riconosciuto a **Enzo Cavaglione**, colonna portante della piccola Comunità cuneese. Grazie alla sua determinazione, una trentina di anni fa hanno avuto inizio i lavori di restauro dell'edificio”*.

Il Centro Sociale e Culturale dispone di una sala di circa 70 posti a sedere, ed è anche un risultato dell'impegno di **Davide Cavaglione** (1964 – 2014), figlio di Enzo, mentre il fratello **Alberto Cavaglione**, in memoria di Davide, ha creato la **Biblioteca e Centro Studi sugli Ebrei in Piemonte “Davide Cavaglione”**, inaugurata il 12 novembre **2015**.

Al piano terreno, a sinistra, vi era la **Sala del Consiglio** della Comunità, ancora da restaurare.

Nel piano seminterrato (non ancora restaurato), vi era il **forno per la cottura delle azzime** (pane azzimo preparato senza il lievito) e il **locale per il bagno rituale** (“Mikvè”).

All’ammezzato vi è l’**aula scolastica (foto 3)**, ancora arredata, dove generazioni di Ebrei cuneesi hanno imparato a leggere l’ebraico e a studiare la Legge mosaica.

Sulle pareti della scala che conduce alla Sala di preghiera della Sinagoga vi sono alcune **lapidi** dedicate a benefattori della Comunità israelitica cuneese:

- **Emanuel Cassin (foto 4)**: *“Al benemerito Cavaliere Emanuel Cassin, Consigliere di questa israelitica Amministrazione, di cui fu Presidente dal 1869 al 1880. Deceduto il 15 maggio 1882 che, con testamento del giorno prima, legava alla Congregazione di Beneficenza di qui una cartella del Debito pubblico italiano dell’annua rendita di lire 200 e la Sacra Bibbia esistente nell’Arca Santa di questo Oratorio, con gli obblighi iscritti in apposito quadro da rimanere quivi affisso in perpetuo. Questa lapide, per espressa di lui volontà, consenziente il Consiglio Amministrativo, i figli a ricordo indelebile posero”*.

- **Lelio Della Torre (foto 5 e 6)**. Il 16 luglio 1911 la Comunità israelitica di Cuneo inaugurò questa **lapide**: *“Non per vaghezza di laudi, ma a difesa del vero e del giusto, parlò, operò, scrisse Lelio Della Torre, nato a Cuneo l’11 gennaio 1805, morto a Padova il 9 luglio 1871, luce del giudaismo italiano. Con gli scritti e con l’esempio, la fede e la lingua del suo popolo tenne viva. L’Università israelitica che si onora delle virtù e della fama di lui, questa memoria perenne fece scolpire”*.

Lelio Della Torre era figlio di Salomone, originario di Alessandria e rabbino di Cuneo, che morì quando il figlio aveva appena due anni; allora, con la mamma, Lelio andò a vivere a Casale Monferrato, dove il nonno Michele Vita Treves era rabbino.

Nel 1816, dopo la morte del nonno, Lelio fu accolto dallo zio Sabato Graziadio Treves, rabbino di Asti, dove proseguì con grande impegno gli studi di letteratura italiana, latino, greco ed ebraico. Nel 1820 seguì lo zio a

Torino, dove era stato nominato rabbino, e dal 1823 Lelio cominciò ad insegnare filologia ebraica ed esegesi biblica nel Collegio ebraico. Nel 1826 conseguì il titolo di rabbino, ma esercitò raramente il ministero, avendo scelto la strada dello studio e dell'insegnamento.

Nel 1829 fu nominato professore di teologia, scienza talmudica e sacra oratoria nell'Istituto Convitto rabbinico di Padova, dove rimase fino alla morte. Scrisse oltre 300 saggi e articoli su temi di Sacra Scrittura, teologia, storia, filologia, sacra oratoria e poesia.

Il 23 novembre **1871** erano già state inaugurate queste **due lapidi** nella Sinagoga:

“Al professore Lelio Della Torre cuneese, morto in Padova addì 9 luglio 1871, funebri onori la comunità israelitica oggi rende, omaggio al genio, tributo d'amore all'illustre concittadino”.

*“Professò quarantadue anni teologia e sacra eloquenza nell'unico istituto rabbinico italiano, con ottimo successo. Nell'ebraica e volgare favella elegantemente scrisse e poetò. Di singolare coltura, vasta erudizione, rese presso i dotti caro e immortale il suo nome. Padre affettuoso, libero cittadino, **amantissimo del natio loco**, ebbe le convinzioni del teologo e l'indipendenza del filosofo”.*

Il 10 luglio **1913** il Consiglio Comunale di Cuneo intitolò a Lelio Della Torre la seconda strada, lato Gesso, perpendicolare a Viale degli Angeli. Sulla targa si leggono queste parole: *“Storico orientalista dottissimo, nel suo nome i figli Michele ed Eucardio dotarono di munifico lascito il Comune”.*

- Lapide tripartita dedicata a (**foto 7**):

- *“Al benefico **Leon Vita Cassin**, deceduto a Nizza – mare il 18 agosto **1882**. L'Asilo infantile israelitico e la Congregazione di Carità ad eterna memoria riconoscenti decretarono”.*

- *“Alla memoria di **Beniamino Elia Cassin**, deceduto in Nizza – mare il 29 giugno **1884** (6 Tamuz 5644). La Congregazione di Carità, la Comunione israelitica e l'Asilo infantile riconoscenti posero”.*

- *“Al benefattore **Israel Diena** da Carmagnola, deceduto l'11 aprile **1888** (1° Hiar 5648). La Confraternita di Carità riconoscente decretò”.*

- **David Vita Lattes (foto 8)**. La traduzione di questa lapide dall'ebraico è di Alberto Cavaglion:

“Voi che venite alla porta della giustizia (la sinagoga) per invocare Dio, leggete questo scritto lapidario a riguardo delle azioni compiute dal notabile David Vita Lattes – sia benedetta la sua memoria – che dipartì il 14 di Shevat 5615 (1855) dalla creazione del mondo. Timoroso della Parola divina, si prodigò per fondare e allestire le istituzioni di confraternita. Tutto il suo sforzo e desiderio, ogni giorno della sua vita, era impegnarsi per aumentare i fondi per i poveri della santa Comunità e assisterli nel letto di morte. Per sua volontà donò una somma a tale confraternita di seimila lire e un sacro Sefer Torah (rotolo della Legge) con i suoi paramenti, un lavabo e una bacinella d'argento. In sua memoria i membri della Confraternita allestiranno un lume eterno (Ner Tamid) dinnanzi all'Arca Santa (Aron Ha Kodesh: l'armadio dove sono custoditi i rotoli della Legge nella Sinagoga), e nel suo anniversario accenderanno due torce e dieci ceri. Dieci Ebrei semplici canteranno 60 salmi. Sii felice, David Vita. Resti il tuo nome sotto la gloria e la benedizione e che tutti i tuoi atti illuminino come la luce del cielo e come le stelle in eterno.

Scritto da Tobia Bachi” (era il rabbino di Cuneo).

- **Salomone Sinigaglia (foto 9)**: *“Alla memoria del Cavaliere Salomone Sinigaglia. L'Asilo infantile israelitico di Cuneo. 1862”*.

- **Asser Lattes (foto 10)**: *“La carità salva dalla morte (Proverbi 11,4). Così si acquistò vita perenne Asser Lattes, legando lire diecimila all'Asilo infantile israelitico, fedele alle tradizioni di sua famiglia, già munifica benefattrice del pio Istituto. L'Amministrazione riconoscente. 1909”*.

- **Bonaiuto Lattes (foto 11)**: *“A Bonaiuto Lattes, che con cuore benefico legò lire ottomila all'Asilo infantile israelitico. Il Consiglio del pio Istituto riconoscente. 1907”*.

- La targa più recente (**foto 12**) è stata collocata nell'anno 2002, in memoria del Rabbino **Carlo Meidad Rocca**, di sua moglie **Giulietta Yare Rocca** e di **Ben – Zion Meghnagi**.

Entriamo ora (*foto 13*) nella **Sala di preghiera della Sinagoga**, riservata agli uomini (dall'età di 13 anni) (*foto 14*). Dispone di circa 80 posti a sedere, ognuno con il leggio per appoggiare il libro di preghiera. Affinché l'officiatura liturgica abbia carattere di preghiera pubblica è necessaria la presenza di almeno dieci uomini.

Tutte le Sinagoghe, compresa quella di Cuneo, sono più o meno disposte nello stesso modo: orientata verso Gerusalemme e addossato al muro vi è l'**Arca Santa** (*Aron Ha Kodesh*), l'armadio che contiene i **rotoli manoscritti della Legge, i Sefer Torah** (il Pentateuco, i primi cinque libri della Bibbia: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio). L'Arca Santa è coperta da una tenda ricamata.

L'Arca Santa di Cuneo è un prezioso mobile del 18° secolo, stile barocco veneziano, con dorature, sormontato da una imponente conchiglia, simbolo del sacro, sulla quale si innalzano le tavole della Legge del Decalogo (*foto 15*).

Sulle ante superiori dell'Arca Santa (*foto 16*) è raffigurata una **Menorah**, la lampada ad olio a sette bracci che veniva accesa nel tempio di Gerusalemme. A sinistra è affiancata dal vaso della manna e dalla verga di Aronne, e alla destra dalla paletta e dalla pinza per i sacrifici nel Tempio.

Davanti all'Arca Santa vi è la **Tevah**, la cattedra o tribuna da cui si legge la Torah (*foto 17*).

Lo spazio riservato all'officiatura è separato dai posti a sedere da una **balaustra** di legno a colonnine (*foto 14*), al centro della quale vi è una lampada **Channukkà** in metallo, che si accendeva nella festa in memoria della riconsacrazione del Tempio di Gerusalemme dell'anno 164 a.C. (*foto 18*). Dietro la lampada ci sono vari **Rimonim**, ornamenti metallici per i rotoli della Bibbia.

A destra dell'Arca Santa vi è il **seggio ligneo del Rabbino**, mentre a sinistra vi è un piccolo armadio che contiene lo **Shofar**, un piccolo corno di montone suonato durante alcune funzioni religiose.

Sullo stesso lato vi è un astuccio (**Mezuzah**) che contiene la preghiera "Shema Israel" (Ascolta Israele), i versetti 13 – 21 del capitolo 11 del Deuteronomio. La Mezuzah si trovava anche sui montanti della porta della

casa degli Ebrei. Sulla parete sinistra si apre la porta che conduceva allo **studiolo del Rabbino**.

Sotto la tribuna lignea del coro è stata murata la **palla di cannone** (*foto 19 e 20*) caduta nella sinagoga il 7 novembre 1799. L'iscrizione in ebraico (traduzione di Alberto Cavaglione) dice: "Per il miracolo che si è compiuto qui".

L'aula della Sinagoga è illuminata da tre splendidi **lampadari** con cristalli; quello centrale è in bronzo dorato (*foto 14*).

Il **soffitto della sala** (*foto 21*) è affrescato con motivi a *trompe – l'oeil*, con riquadri decorati da rosette, presenti anche nella cornice che corre lungo le pareti. Ai lati, entro cartigli, vi sono due iscrizioni in ebraico (traduzione di Alberto Cavaglione)

- "O Signore guidami nella tua giustizia, per via dei miei nemici appiana davanti a me la tua strada" (Salmo 5,9)

- "Quanto sono belle le tue tende, o Giacobbe, le tue dimore, o Israele" (Numeri 24,5).

Usciti dalla sala dell'Oratorio, un'ultima rampa di scale conduce al **Matroneo** (*foto 22 – 23*), lo spazio della Sinagoga riservato alle donne, dove vi è la lapide dedicata a **Lea Cassin** (*foto 24*): "*L'anno 1885 compievasi questo Sacro Oratorio con contribuzione offerta nel nome di Lea Cassin deceduta li 30 agosto 1870 = 3 Illul 5630. Ricordo posto dal Consiglio d'Amministrazione di questa Università Israelitica*".



Foto 1 - La facciata della Sinagoga, in Contrada Mondovì n. 20



Foto 2: Il Centro sociale e culturale "Davide Cavaglion"



Foto 3 – L'aula scolastica

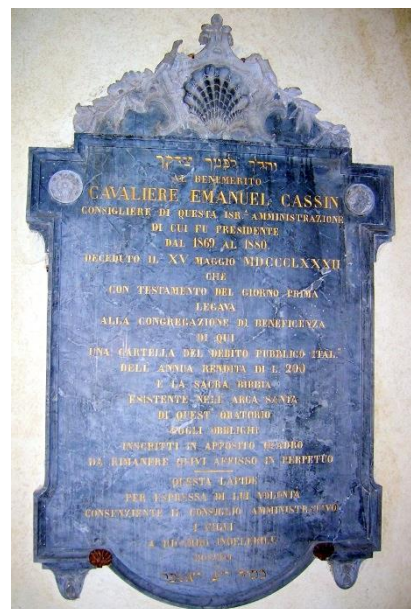


Foto 4 – Lapide per Emanuel Cassin



Foto 5 – Lapide per Lelio Della Torre



Foto 6 – Ritratto e firma di Lelio Della Torre



Foto 7: Lapide per Leon Vita Cassin, Beniamino Elia Cassin, Israel Diena



Foto 8: Lapide per Davide Vita Lattes



Foto 9: Lapide per Salomone Sinigaglia



Foto 10: Lapide per Asser Lattes



Foto 11: Lapide per Bonaiuto Lattes



Foto 12: Targa per Carlo Meidad Rocca, Giulietta Yare Rocca e Ben – Zion Meghnagi

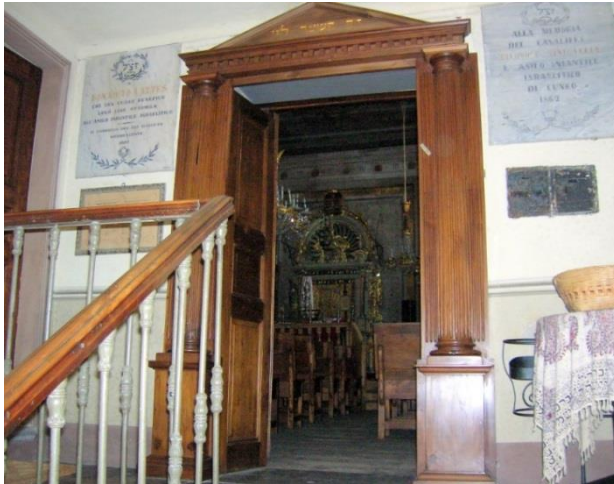


Foto 13: L'ingresso alla sala di preghiera della Sinagoga



Foto 14: L'interno della Sinagoga

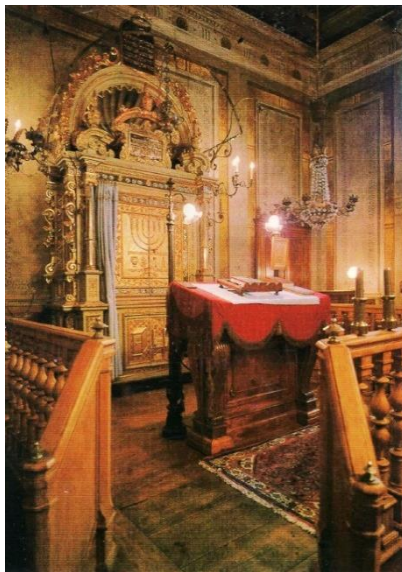


Foto 15: L'armadio dell'Arca Santa addossato alla parete



Foto 16: le ante superiori dell'Arca Santa



Foto 17: la Tevah



Foto 18: la Chanukkàh metallica
con motivi floreali



Foto 19: la tribuna del coro,
in alto



Foto 20: la palla di cannone murata
sulla parete sotto la tribuna



Foto 21: il soffitto



Foto 22: il Matroneo visto dalla sala dell'Oratorio



Foto 23: il Matroneo



Foto 24: Lapide per Lea Cassin